

SCONFIGGERE LA CRISI I DATI DELL'ANALISI ECONOMICA DEL CENTRO STUDI «ESG89»

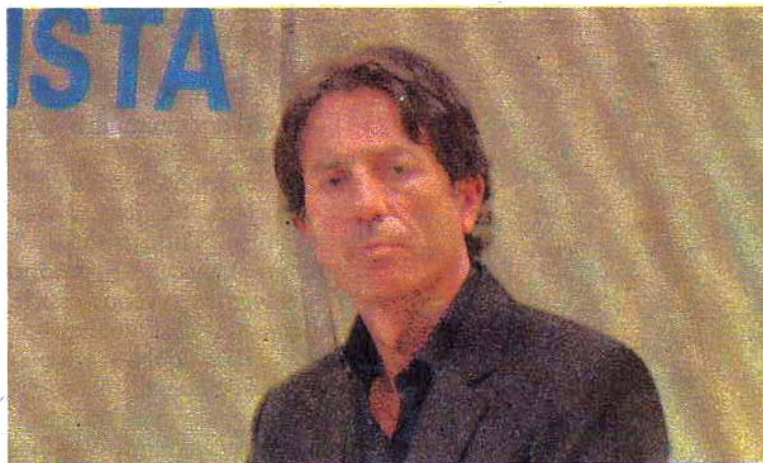
Il tessile umbro conquista l'estero

Giovanni Giorgetti: «Il 78% delle nostre aziende chiude in utile»

■ PERUGIA

IL TESSILE di qualità continua ad essere saldo sui mercati. Lo dice l'analisi di Esg89, che si è concentrata sulle 117 società che nel settore in Umbria hanno sviluppato un fatturato superiore ai 500.000 euro. Il dato emerso è che 91 di queste realtà hanno chiuso l'esercizio in utile (78%), il fatturato complessivo risulta in crescita rispetto l'esercizio precedente del 6% e l'utile, solo in leggera flessione del 4%. Le compagini sotto al milione di fatturato sono 43, quelle con valore della produzione compreso fra 10-100 milioni di euro contano 9 unità. **Cucinelli** e **Spagnoli** sono i 2 gruppi con un fatturato che supera i 100 milioni di euro e ottima redditività. Perugia è il comune con più aziende: ben 27. A seguire Assisi e Città di Castello con 11 società e Corciano con 10.

CHI INVESTE sulla ristrutturazione. La **Studio Roscini Spa**, 30 milioni di fatturato, nel 2013 ha investito nella ristrutturazione allo scopo di abbattere i costi di filiera e mantenere una produzione con la qualità tipica dell'artigianato ed evolvere verso una gestione indu-



IN PRIMA LINEA
Giovanni Giorgetti guida il Centro studi «Esg89»

GRUPPI AL TOP
«Cucinelli» e «Spagnoli»
hanno un fatturato superiore ai 100 milioni di euro

striale. Grazie a questo potenziamento auspica nel 2014 un incremento di fatturato pari all'8% con un margine del +100/120%. «E' la nostra strategia per proteggerci dalla compressione del margine

verso cui si muove tutto il settore — spiega l'Ad Tiziano Ciampetti —. I costi di filiera se gestiti con un'ottica industriale possono essere contenuti».

VERSO IL MERCATO cinese: **Fabiana Filippi Spa**, oltre 50 milioni di volumi d'affari, ha chiuso il 2013 con un +10% di fatturato rispetto all'anno precedente e ha fatto dell'export la sua punta di diamante. «Uno stile di vita esteso

dall'Umbria verso il mondo — spiega l'Ad Giacomo Filippi Cocetta —: nel 2014 punteremo sull'America e sui paesi asiatici andando a consolidare ed espandere un lavoro già avviato in aree come la Corea, il Giappone e Taiwan. Guardiamo alla Cina come un mercato già approcciato ma da consolidare». Ed eccoci ad un caso «atipico». **Ab Creazioni Srl**, con oltre 2 milioni di fatturato, è una di quelle tante PMI nate dall'indotto di Cucinelli che oggi è stata in grado di creare un brand che si rivolge, a differenza delle altre compagini di settore, soprattutto al mercato umbro. «Brunello Cucinelli — spiega l'imprenditore Leonardo Mazzocchio — ha portato il settore in Umbria a livelli altissimi, consentendo al suo indotto di fare impresa». **Ab Creazioni srl** è un marchio che cresce soprattutto a livello regionale grazie ad accordi con la grande distribuzione. «Il comparto, salvo qualche eccezione, sta dimostrando vitalità, innovazione, creatività e buone prospettive — commenta Giovanni Giorgetti Ceo di ESG89 —. L'export è la via maestra per migliorare i numeri di bilancio. Il made in Italy è da sempre sinonimo del lusso e il made in Umbria ne è un esempio concreto».